

SCUOLA DELL'INFANZIA



VITTORIO EMANUELE III

Via Meyer 5 BRIOSCO

PROGETTO EDUCATIVO

MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

Moltissimi sono gli autori che nel corso degli anni hanno studiato lo sviluppo dei bambini, come la Montessori, le sorelle Agazzi, Piaget, Gardner,....

Sarebbe sbagliato affermare che la nostra scuola fa riferimento ad un unico modello pedagogico nell'educazione dei bambini.

La scuola dell'Infanzia Vittorio Emanuele III, utilizza "aree di apprendimento" che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientate all'azione consapevole delle insegnanti e che introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Per ogni bambino-bambina la nostra scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Inoltre, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento in cui il bambino dà vita alle sue esperienze attraverso attività appositamente elaborate.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione e i rapporti tra i bambini con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Le educatrici promuovono una pedagogia attiva che si rifà alle teorie del Costruttivismo, dove il bambino è considerato protagonista e costruttore della propria conoscenza, e dove l'educatore cerca di costruire esperienze che siano significative, per stimolare nei bambini il processo dell'imparare ad imparare attraverso lo sviluppo di abilità e strategie.

Importante quindi è la capacità delle insegnanti di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, sia nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose, che nell'accompagnamento verso forme di accoglienza sempre più elaborate e consapevoli.



IDEA DI SCUOLA

La scuola dell'infanzia Vittorio Emanuele III è una scuola paritaria, di ispirazione cristiana-cattolica e vicino alla parrocchia.

Essa è un luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini.

“Educare istruendo” significa essenzialmente tre cose:

-) consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;

-) preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;

-) accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

...E' SCUOLA PARITARIA

La normativa dettata dalla L. 10 marzo 2000 n. 62, definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa del territorio.

Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

...E' SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

Nella scuola dell'infanzia ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.

Due sono gli aspetti connessi:

1. **l'educazione cristiana** che viene vissuta in tutti quei gesti educativi che il personale docente e non docente compie quotidianamente (rispetto verso gli altri, amore, affetto, lealtà, collaborazione ...).
2. **l'insegnamento della religione** che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cristiana-cattolica.

...E' SCUOLA VICINO ALLA PARROCCHIA

La nostra scuola dell'infanzia è sorta proprio come esigenza della comunità e degli stessi genitori.

Il raccordo scuola territorio, così chiaramente voluto dalla riforma dell'autonomia scolastica, deve trovare vie e metodi appropriati, rispettosi della scuola e delle realtà educative territoriali che interagiscono con esse, famiglia in primo luogo e parrocchia.

In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia e comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana.

Questo traguardo riguarda in modo particolare la nostra scuola in quanto essa si qualifica particolarmente come scuola della comunità cristiana di Briosco.

D'altra parte i genitori sono al tempo stesso membri di una comunità di credenti e utenti di una scuola vicino alla parrocchia e quindi chiamati alla corresponsabilità educativa.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La nostra scuola dell'infanzia è comunità composta da:

- BAMBINI
- EDUCATRICI
- GENITORI
- PERSONALE NON DOCENTE
- AMMINISTRATORI

Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e devono lavorare in stretto rapporto con la scuola dando la propria competenza specifica e rifiutando deleghe educative.

Si configura così una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri:

- conoscere e condividere le linee educative della scuola (principi educativi), l'offerta formativa (pof), il regolamento della scuola ed il regolamento dell'attività didattica, le circolari e tutte le comunicazioni presenti nella bacheca della scuola;
- partecipare e condividere le iniziative proposte dalla scuola (le feste, le attività dei bambini, gli incontri con i genitori,...), l'elezione dei rappresentanti di sezione, il comitato di gestione;
- esprimere pareri e proposte, in luoghi e tempi concordati con la scuola, entrando in dialogo con le educatrici nel rispetto dei metodi didattici, per evitare fratture fra eventi scolastici e familiari (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione).

Il rapporto di continuità educativa che si stabilisce in tal modo, consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena ed integrale del bambino e per il suo star bene a scuola, ma diviene anche fattore qualificante della scuola di ispirazione cristiana.



L'IDEA DI BAMBINO NELLA SCUOLA CRISTIANA-CATTOLICA

Alla base dei progetti educativi che caratterizzano tutte le scuole cristiane-cattoliche è necessario riconoscere la centralità della persona: il bambino, i genitori e la comunità in cui la scuola è inserita. E' importante fondare l'intervento educativo sui principi di una pedagogia attiva, che si caratterizza per:

- saper ascoltare
- prestare attenzione
- accompagnare a nuove forme di conoscenza

La nostra scuola è quindi un luogo nel quale ogni bambino apprende a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di se e degli altri e dove impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti imparando ad esprimerli e ad ascoltarli. Riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita. Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare ad imparare".

La scuola dell'infanzia Vittorio Emanuele III è una scuola dove:

- lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia;
- l'insegnante diventa regista della meravigliosa storia dell'apprendere e dell'insegnare nella quale ciascuno è attore principale e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro;
- non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare grandi;
- tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- il "giudicare" lascia il posto al "comprendere".



RUOLO DELL'INSEGNANTE NELLA SCUOLA CRISTIANA-CATTOLICA

Risorsa importante nella nostra scuola sono le docenti. Esse devono essere:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione;
- un educatore cristiano;
- il mediatore di uno specifico Progetto Educativo;
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale.

...UN PROFESSIONISTA DELL'ISTRUZIONE E DELL'EDUCAZIONE

Da coloro che sono chiamati ad insegnare in una scuola cattolica ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo. Questo comporta:

- ad una adeguata conoscenza di contenuti e metodi di insegnamento;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- il riferimento ad una teoria della conoscenza aperta al trascendente ed ad una visione antropologica ispirata ad un umanesimo integrale;
- la consapevolezza della natura e del valore del rapporto educativo, nonché la disponibilità e la sensibilità nel praticarlo con ciascun alunno in una prospettiva personalizzata;
- la capacità di lavoro collegiale;
- la coscienza ed il rispetto di una corretta deontologia professionale insieme ad una effettiva onestà intellettuale;
- il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- la sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie;
- il rafforzamento della natura comunitaria della scuola cattolica e delle relazioni che vi si instaurano;
- la valorizzazione della dimensione etica e religiosa della cultura.

...UN EDUCATORE CRISTIANO

Un secondo tratto che qualifica l'identità del docente di scuola cattolica è dato dal fatto che questo professionista è chiamato ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si richiama ad una tradizione educativa e pedagogica e plurisecolare che si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione.

Di questo patrimonio storico, la cui ricchezza non è sottovalutabile, il docente ne deve fare proficuamente tesoro.

Ecco alcuni punti di riferimento:

- un preciso e valido fondamento antropologico, che concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà;
- la concezione dell'educazione come esercizio di libertà, che mette in guardia dal ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma fa perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;
- il perseguimento di un umanesimo integrale come fine proprio e specifico dell'educazione;
- una ferma speranza nella capacità umana di bene e la conseguente fiducia nelle effettive potenzialità dell'opera educativa.

...IL MEDIATORE DI UNO SPECIFICO PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola si qualifica per un particolare Progetto Educativo, particolarmente attento al valore della persona, all'educazione religiosa, alla formazione della coscienza morale, all'apertura e all'educazione alla vita.

L'educatore di una scuola cristiana-cattolica è chiamato a proporre i contenuti culturali e le attività educative che un determinato tipo di scuola deve offrire e propone questi contenuti rifacendosi costantemente ad una filosofia cristiana della persona, della vita, della realtà in genere. Per tale motivo l'educatore di una scuola cristiana-cattolica si caratterizza:

- nella conoscenza, unita all'adesione dei contenuti fondamentali della fede cristiana, così come conservati e presentati nella tradizione della Chiesa cattolica;
- in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della chiesa;
- con la disponibilità e la capacità di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo della scuola in cui si è chiamati ad operare.

...UNA PERSONA IMPEGNATA IN UN CAMMINO DI CRESCITA E MATURAZIONE SPIRITUALE

Nel momento in cui prende servizio nella scuola cristiana-cattolica, il docente si trova inserito in un ambiente al centro del quale si delinea, esemplare ideale, la figura di Gesù.

Si può parlare di spiritualità dell'insegnante di scuola cristiana-cattolica, per il fatto che vi sono atteggiamenti in virtù che possono ispirare e orientare il suo impegno e la sua testimonianza educativa, conferendole particolare trasparenza, vigore e persuasività.

E' lecito proporre a tutto il personale di una scuola cristiana-cattolica di vivere il servizio come autentico esercizio di amore, rispetto verso gli altri, vero atteggiamento di collaborazione, cioè come una missione, vissuta ed interpretata con gioia ed allegria.

Alcuni atteggiamenti di fondo devono essere coltivati:

- la disposizione a misurarsi continuamente con l'amore di Cristo, pietra di paragone di ogni amore autentico,
- la consapevolezza di avere anzitutto in Dio, la guida costante per il proprio operare;
- il ricorso alla preghiera e alla partecipazione liturgica come mezzo per alimentarsi alle sorgenti profonde per trarre forza e sostegno soprattutto nei momenti più difficili;
- cogliere come modelli e guide Maria e tutti i Santi, nella consapevolezza che la pedagogia cristiana, prima ancora che essere codificata in principi ed indicazioni concrete, è stata vissuta e testimoniata da loro.

Per questo, nella nostra scuola c'è il rifiuto di una figura d'insegnante come fornitore di informazioni, di rifiuto del distacco della scuola dalla vita. La costruzione della conoscenza avviene mediante l'osservazione ragionata di eventi, interpretata e mediata attraverso concetti che già possediamo.



LA MISSIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia oltre a promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza per ciascun bambino, assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con altre scuole, statali e non, aderendo pienamente alla AMISM-FISM, e con gli Enti Locali.

E' una scuola promossa dalla comunità, come luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini ed offre a tutte le famiglie un inserimento pieno e dinamico nella vita e nella tradizione del territorio.

La scuola si propone anche l'obiettivo di promuovere la crescita armonica e serena del bambino, sia nella sfera affettiva, che sociale ed intellettuale.

Assume come propri i valori condivisi da tutte le insegnanti, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione della differenza, prevedendo percorsi comuni di accoglienza ed integrazioni di bambini in situazione di svantaggio e/o stranieri.

